

interpretare la legge lo fanno in un modo ben diverso dalle vere intenzioni della Camera.

Il concetto mio, nel quale consentivano anche l'onorevole relatore e l'onorevole ministro, riguarda soprattutto la proporzionalità. Ora, l'introdurre nell'articolo una parola che valga a chiarirlo, lo ritengo un vantaggio che si fa alla legge stessa, un beneficio generale, diminuendo la probabilità di possibili contestazioni future e che potranno nascere quando meno lo si pensi.

Io non credo vi debba essere difficoltà ad accettare questa parola, la quale non fa appunto che esprimere il concetto nel quale siamo tutti concordi.

Ad ogni modo siccome non mi sento di assumere la responsabilità di dover rimandare ancora la legge al Senato, perchè approvi questa modificazione (che potrebbe essere accettata dalla Camera), proporrei di sospendere la votazione di questo articolo sesto; se la legge verrà nel suo complesso votata senza modificazioni, io non insisterò nel mio emendamento, ed accetterò la dichiarazione fatta dal relatore e dall'onorevole ministro. Ma se la legge dovesse subire qualche modificazione in altri articoli, allora mi permetterei d'insistere nel mio emendamento e di riproporlo alla Camera, perchè decida col suo voto.

Dopo queste dichiarazioni credo che la Commissione e il ministro vorranno accettare la mia proposta sospensiva.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

**Prinetti.** Dopo le dichiarazioni molto chiare dell'onorevole ministro convengo con lui; e, anche a nome del collega Rubini, ritiro la proposta che avevamo formulata prendendo atto delle dichiarazioni del Governo in merito al valore e al significato delle disposizioni legislative proposte.

Tanto più ne prendiamo atto, in quantochè facciamo le nostre riserve riguardo ad un apprezzamento espresso dall'onorevole relatore; che cioè le dichiarazioni del Governo non possono aver valore se non in quanto riguardano l'espropriazioni governative.

Noi erediamo invece che, anche quando si tratterà di applicare queste espropriazioni a beneficio dei consorzi, se l'espropriazione sarà giudiziaria, quanto è stato detto dal Governo nella discussione della legge, servirà in ogni modo di norma nelle perizie giudiziarie, in qualunque caso.

Fatta questa dichiarazione, noi ritiriamo la nostra proposta.

**Presidente.** Onorevole relatore, vuole esprimere

l'avviso della Commissione sulla proposta sospensiva dell'onorevole Arnaboldi?

**Giolitti, relatore.** Il relatore ha già dichiarato che crede bene tutto quanto tende a rendere più chiara la legge, ma che però c'è l'altra ragione d'opportunità, cioè se sia conveniente o no di rinviare la legge al Senato, e che su questa se ne rimette a quanto vedrà di fare il Ministero.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Io non so quello che potrà fare la Camera in ordine agli altri articoli da votare; ma non voglio menomare il diritto di ciascun deputato all'emendamento; non voglio chiudere la bocca ad alcuno. In conseguenza m'imbarazza la proposta dell'onorevole Arnaboldi. Egli dice: se la legge non verrà in alcun articolo emendata, io non voglio assumermi la responsabilità di rimandarla al Senato. Ed io lo ringrazio di questa dichiarazione; ma chi può garantirlo, che non sarà proposto ed accettato dalla Camera alcun emendamento? Io spero che sia così, ma non posso prevederlo. Io non gli posso garantire se non una sola cosa, cioè di tenere quanto più è possibile alla legge come è stata presentata, e d'impiegare tutti i miei sforzi, perchè essa passi alla Camera così come è stata votata dal Senato. Al di là di questa garanzia puramente personale altra non posso dare, e me lo vieterebbe la delicatezza che debbo avere verso tutti i miei colleghi.

Io quindi pregherei l'onorevole Arnaboldi di unirsi a me, per raggiungere questo scopo.

**Presidente.** Può avere un certo peso la considerazione messa innanzi dall'onorevole relatore dell'opportunità che la legge ritorni al Senato. La Camera può esercitare tutta la sua deferenza verso l'altro ramo del Parlamento, ma ciò peraltro non deve intendersi nel senso che essa debba spogliarsi del diritto che le compete. (*Bravo! Bene!*)

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Io ringrazio l'onorevole presidente che con le sue parole ha ripetuto ciò, che già avevo avuto l'onore di dire, cioè che non intendevo per nulla di menomare il diritto della Camera nel proporre e votare emendamenti in ogni disegno di legge presentato al suo esame.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Arnaboldi.

**Arnaboldi.** A me pareva di essermi spiegato molto chiaramente. Ho dichiarato che non volevo assumermi io la responsabilità d'insistere nella proposta di emendamento, rimandando così la legge al Senato; che se tutta la legge fosse passata senza modificazioni negli articoli successivi, io mi sarei rimesso alle dichiarazioni del mini-